

<b>Zeitschrift:</b>	Zeitschrift für schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte = Revue suisse d'art et d'archéologie = Rivista svizzera d'arte e d'archeologia = Journal of Swiss archeology and art history
<b>Herausgeber:</b>	Schweizerisches Nationalmuseum
<b>Band:</b>	65 (2008)
<b>Heft:</b>	1-2: Internationaler Kongress CRAFTS 2007 : Handwerk und Gesellschaft in den römischen Provinzen = Congrès international CRAFTS 2007 : artisanat et société dans les provinces romaines
<b>Artikel:</b>	Muralto (Cantone Ticino) : aspetti dell'attività produttiva in un vicus ai piedi delle Alpi
<b>Autor:</b>	Biaggio Simona, Simonetta / Janke, Rosanna
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-169799">https://doi.org/10.5169/seals-169799</a>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Muralto (Cantone Ticino): Aspetti dell'attività produttiva in un vicus ai piedi delle Alpi

di SIMONETTA BIAGGIO SIMONA e ROSANNA JANKE

Da alcuni anni è in corso lo studio dei resti d'insediamento romano venuti in luce nel territorio dell'attuale comune di Muralto. La ricerca, finanziata dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica e dal Cantone Ticino, si svolge presso l'Ufficio cantonale dei beni culturali a Bellinzona (G. Chiesi, R. Cardani Vergani), con la supervisione scientifica dell'Università di Berna, Institut für Ur- und Frühgeschichte und Archäologie der Römischen Provinzen (S. Martin-Kilcher).

Località nota per le estese necropoli, Muralto fungeva nell'antichità da importante nodo viario, sulla via d'acqua che dall'area padana conduceva ai passi transalpini. L'analisi dei rinvenimenti consente di stabilire che Muralto era, in epoca romana, il centro più importante dell'area Locarnese.<sup>1</sup> Scopo della ricerca è la ricostruzione dell'evoluzione del sito a partire dai rinvenimenti compiuti nella zona della chiesa di San Vittore, in particolare le aree denominate «Park Hotel 1 e 2»<sup>2</sup> e la chiesa stessa.<sup>3</sup> L'occupazione del sito è attestata archeologicamente tra il I secolo a.C. e il Tardoantico, fino ai nostri giorni. Alle tracce d'abitazioni a partire dall'età augustea, seguono, nel corso del II secolo d.C., importanti edificazioni legate allo stoccaggio di merci e forse anche all'attività artigianale. In epoca tardoimperiale, l'area è vieppiù adibita a luogo di sepoltura, entro il quale sorgeranno le chiese paleocristiane dedicate a San Vittore e Santo Stefano.<sup>4</sup>

L'analisi sistematica dei rinvenimenti non consente per ora di confermare le ipotesi formulate in via preliminare dal Donati, che vedeva nei lotti indagati la sede di fornaci per la produzione vitrea e di officine per la lavorazione dei metalli.<sup>5</sup> Lo studio dell'area e l'interpretazione funzionale delle numerose e complesse istallazioni rinvenute non è tuttavia ancora concluso.

Nel Cantone Ticino l'abbondanza di vasellame vitreo nelle necropoli, l'identificazione di forme caratteristiche per l'area verbanese e la presenza di materie prime adatte alla produzione del vetro (sabbie silicee, legname in grande quantità) hanno fatto supporre la presenza di una manifattura nell'insediamento di Muralto o in un'area vicina.<sup>6</sup> Questa ipotesi potrebbe essere suffragata dalle ricerche effettuate nell'ambito della produzione vetraria locale di epoca recente. È stato infatti accertato che nei pressi di Bellinzona fino al 1950 furono estratti materiali quarzosi, utilizzati nel XVIII e XIX secolo in due fabbriche di vetro della zona.<sup>7</sup> Informazioni sull'utilizzo di ciottoli quarzosi del fiume Ticino nell'area di Pavia per ottenere vetro parti-

colarmente limpido e di qualità si trovano pure nei ricettari veneziani del XV secolo.<sup>8</sup> Evidentemente i vetri recenti hanno una composizione chimica diversa dagli esemplari di epoca romana.

Recenti scoperte e gli studi sui processi di produzione del vetro nell'antichità hanno dimostrato che la fusione del vetro e la fabbricazione di vasellame avveniva separatamente e in centri specializzati. Grandi centri di fusione delle materie prime sono stati rinvenuti in Egitto e in Asia minore, mentre nelle officine sparse su tutto il territorio dell'impero si lavorava il vetro grezzo partendo da lingotti o da materiali vitrei di riciclo.<sup>9</sup> Ciò doveva essere il caso anche nell'ipotizzata manifattura di Muralto poiché la produzione primaria di vetro non trova conferma per il momento nell'Italia settentrionale, dove mancano i grandi forni per la fusione ad alta temperatura delle materie prime. Questo contraddirebbe l'affermazione di Plinio, secondo cui le sabbie bianche di alcuni fiumi come il Belus (nell'odierno Israele), il Volturno (in Campania), ma anche nelle provincie di Gallia e di Spagna venivano macinate per produrre il vetro (Plinio, *Nat. Hist.* XXXVI, 65–66); in un altro passaggio della sua opera egli parla pure delle sabbie bianche della zona del Ticino, senza però menzionare direttamente la lavorazione del vetro (Plinio, *Nat. Hist.* XVII, 3). La questione dell'utilizzo di ciottoli quarziferi o di sabbie ad alto contenuto siliceo, eventualmente anche di scarti di cristallo di rocca, reperiti nella zona alpina per la fabbricazione del vetro rimane ad oggi in gran parte inesplorata per quanto riguarda l'area ticinese. Per questo motivo, analogamente alle ricerche che si stanno svolgendo sulle sabbie del Volturno e i prodotti pompeiani,<sup>10</sup> si è proceduto ad analizzare una serie di campioni vitrei caratteristici provenienti da varie necropoli del Cantone Ticino per ottenere le informazioni di base sul vetro rinvenuto in contesti archeologici sicuri. Le analisi sono state effettuate dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia (Giovanna Vezzalini e Rossella Arletti) grazie alla disponibilità dell'Ufficio cantonale dei beni culturali di Bellinzona; esse hanno dimostrato l'omogeneità dei campioni dal punto di vista chimico e la loro appartenenza al gruppo dei vetri silico-sodico-calcici di epoca romana.<sup>11</sup> In seguito la stessa Università ha promosso una ricerca sulle caratteristiche chimico-mineralogiche delle sabbie e dei ciottoli del fiume Ticino nella zona di Bellinzona, del suo affluente Moesa, dei fiumi Maggia e Melezza nel Locarnese e Toce in val d'Ossola allo scopo di verificarne l'idoneità

per la produzione del vetro. Le prime analisi hanno dato risultati negativi, ma non hanno sicuramente esaurito le possibilità di indagine in questo campo, mentre rimane

aperta l'ipotesi dell'utilizzo di ciottoli di quarzo macinati.<sup>12</sup> Ulteriori ricerche potranno in futuro meglio delineare le reali possibilità di utilizzo delle materie prime locali.

#### NOTE

- <sup>1</sup> ALDO CRIVELLI, *La villa romana di Muralto*, in: *Rivista tecnica della Svizzera Italiana* 9, 1953, p. 190–193. – PIERANGELO DONATI, *Il vicus romano in capo al Verbano*, in: *Helvetia Archaeologica* 22, 1991, p. 80–86. – CHRISTOPH SIMONETT, *Tessiner Gräberfelder*, Basel 1941.
- <sup>2</sup> PIERANGELO DONATI, *Muralto – Park Hotel*, in: *Archeologia Svizzera* 6, 1983, p. 120–136.
- <sup>3</sup> ROSSANA CARDANI VERGANI, *Il San Vittore di Muralto. Una prima lettura attraverso i dati archeologici*, in: *Archivio Storico Ticinese* 140, 2006, p. 189–198.
- <sup>4</sup> ROSANNA JANKE, *Il vicus romano di Muralto (Canton Ticino, Svizzera): nuovo progetto di studio*, in: *Tempi e forme dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C.–I secolo d.C.)*, Giornate di studio, Torino 2006, Torino 2008, p. 346–347.
- <sup>5</sup> PIERANGELO DONATI (cf. nota 2), in particolare p. 125.
- <sup>6</sup> PIERANGELO DONATI (cf. nota 5). – SIMONETTA BIAGGIO SIMONA, *I vetri romani provenienti dalle terre dell'attuale Cantone Ticino*, vol. 1, Locarno 1991, p. 281–285.
- <sup>7</sup> FLAVIO BERNARDI / GIULIO FOLETTI, *Le vetrerie di Personico e di Lodrino, Manifatture in una vallata alpina tra il XVIII e il XIX secolo*, Prostico 2005, p. 83.
- <sup>8</sup> CESARE MORETTI / SILVIA MORETTI, *Le materie prime dei vetrai veneziani*, in: *Annales du XIV Congrès de l'Association Internationale pour l'Histoire du Verre*, Milano–Venezia 1998, Lochem 2000, p. 326–329.
- <sup>9</sup> MARIE-DOMINIQUE NENNA / MAURICE PICON / MICHÈLE VICHY, *Ateliers primaires et secondaires en Egypte à l'époque gréco-romaine*, in: MARIE-DOMINIQUE NENNA (ed.), *La route du verre: ateliers primaires et secondaires du second millénaire av. J.-C. au Moyen Âge*, Lyon 2000, p. 97–112. – MAURICE PICON / MICHÈLE VICHY, *D'Orient et d'Occident: l'origine du verre à l'époque romaine et durant le Haut Moyen Âge*, in: DANIELLE FOY / MARIE-DOMINIQUE NENNA (eds.), *Échanges et commerce du verre dans le monde antique*, Montagnac 2003, p. 17–31.
- <sup>10</sup> MARCO VERITÀ, *Natura e tecnologia dei vetri pompeiani attraverso le analisi chimiche dei reperti*, in: M. BERETTA / G. DI PASQUALE (a cura di), *Vitrum. Il vetro fra arte e scienza nel mondo romano*, Firenze 2004, p. 163–167.
- <sup>11</sup> ROSELLA ARLETTI / GIOVANNA VEZZALINI / SIMONETTA BIAGGIO SIMONA / FRANCA MASELLI SCOTTI, *Archaeometrical Studies of roman imperial age Glass from Canton Ticino* (Archaeometry 2007), versione digitale: doi: 10.1111/j.1475-4754.2007.00362.X.
- <sup>12</sup> RENÉE SCHIAVO, *Le sabbie del Cantone Ticino come materie prime nella produzione di vetro comune in epoca romana: caratterizzazione chimico-mineralogica*. Tesi di laurea presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Terra (prof. G. Vezzalini) 2007, inedita.

#### RIASSUNTO

L'insediamento romano di Muralto è oggetto di uno studio approfondito, sostenuto dal Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica e dal Cantone Ticino, che intende ricostruire l'evoluzione del sito a partire dai rinvenimenti compiuti tra gli anni 1977 e 1985 nell'area situata nei pressi della chiesa di San Vittore. Muralto ricopriva infatti un importante ruolo di nodo viario, fondato verosimilmente negli ultimi decenni del I sec. a.C. e con un'evoluzione continua fino al Medioevo. Le ricerche in corso prevedono l'indagine delle attività artigianali svolte nell'insediamento, con particolare riferimento alla supposta attività vetraria.

#### ZUSAMMENFASSUNG

Die römische Besiedlung von Muralto ist Gegenstand einer vom Schweizerischen Nationalfonds sowie vom Kanton Tessin unterstützten eingehenden Studie. Deren Ziel ist die Rekonstruktion der Entwicklung des Ortes auf Grund der zwischen 1977 und 1985 im Gebiet um die Kirche San Vittore getätigten Funde. Muralto war ein wichtiger Verkehrsknotenpunkt, dessen Gründung wahrscheinlich in den letzten Jahrzehnten des 1. Jahrhunderts v. Chr. erfolgte und der sich bis ins Mittelalter ständig weiter entwickelte. Die laufenden Forschungen sehen die Untersuchung der in der Siedlung ausgeübten handwerklichen Tätigkeiten vor, mit besonderem Augenmerk auf die dort vermutete Glasherstellung.

#### RÉSUMÉ

L'habitat romain de Muralto fait l'objet d'une étude approfondie, soutenue par le Fonds national suisse de la recherche scientifique et par le canton du Tessin, qui entend reconstruire l'évolution du site à partir des découvertes effectuées entre 1977 et 1985 dans la zone située près de l'église de San Vittore. En effet, Muralto était un nœud routier important, fondé vraisemblablement dans les dernières décennies du I<sup>e</sup> siècle av. J.-C. et occupé de manière continue jusqu'au Moyen Âge. Les recherches en cours prévoient d'analyser les activités artisanales réalisées dans l'habitat, avec une attention particulière pour le présumé artisanat du verre.

#### SUMMARY

The Roman settlement of Muralto is the subject of an in-depth study funded by the Swiss National Science Foundation and the Canton of Ticino. The objective is to reconstruct the development of the settlement, based on findings uncovered between 1977 and 1985 in the environs of San Vittore Church. Muralto, an important traffic hub probably founded in the last decades of the first century B.C., underwent steady growth until the Middle Ages. Currently under investigation are the crafts that people engaged in, particularly with a view to confirming the supposition that glass was manufactured there.